



RUOLO D'ONORE, POLIZIOTTI PER SEMPRE



Clemente Iannucci intervistato da Giovanni Serenellini

Nel 2011 a Cascina, popolosa cittadina dell'entroterra toscano in provincia di Pisa, Clemente Iannucci, poliziotto in servizio alla Questura di Pisa, all'epoca dei fatti 48enne, mentre si trovava assieme alla moglie, fuori servizio, nel supermercato Coop, si accorge che due malviventi erano entrati armati con l'intento di rapinare le casse dell'esercizio commerciale.

Il poliziotto, non ci pensa due volte, ed interviene prontamente per interrompere l'azione criminosa e sventare la rapina. La stampa dell'epoca racconterà del poliziotto-eroe.

Clemente Iannucci, invece, dichiarerà di essere "un poliziotto che ha fatto solo il suo dovere".

Purtroppo le gravi ferite d'arma da fuoco riportate costringeranno Clemente Iannucci a lasciare il servizio e quel lavoro che tanta amava, a cui si era dedicato appieno, con dedizione e passione.

Per quell'atto eroico Iannucci venne in seguito premiato, a Roma, direttamente dal Presidente della Repubblica Napolitano, che gli conferì "la promozione per meriti straordinari".

Oggi lo incontriamo, dopo 10 anni dai fatti, perché c'è una importante novità, che Clemente Iannucci ci racconta direttamente.

Iannucci: "Sì, grazie ad un provvedimento del Prefetto Franco Gabrielli, ora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sono stato inserito nel Ruolo d'Onore della Polizia di Stato.

"Ci spieghi cosa significa".

Iannucci: "Sì, è un riconoscimento molto prestigioso che viene attribuito assai raramente a chi, già Vittima del Dover e solo per questo costretto a dover abbandonare i ruoli ordinari della Polizia di Stato, in quanto dispensato dal servizio per le ferite riportate, voglia e possa continuare a servire il Paese e la comunità attraverso incarichi di studio e ricerca, di docenza nell'ambito della formazione del personale della Polizia di Stato e di costruzione della legalità nella formazione scolastica".

"In concreto, che incarico avrà?".

Iannucci: "Potrò trasferire la mia esperienza e professionalità, che altrimenti andrebbero perse, con incarichi di formazione rivolti alle nuove leve nelle Forze di polizia".

"Ci spieghi meglio. Quindi, chi può accedere a questo "Ruolo d'Onore"?"

Iannucci: "Questo ruolo, in realtà, esiste fin dagli anni '40, ma fino ad oggi era riservato esclusivamente ai funzionari. Grazie alla sensibilità ed alla vicinanza del Prefetto Gabrielli, ora potranno accedere anche gli operatori di ogni altra qualifica che si siano distinti per azioni di particolare valore ed eroicità. Egli infatti, attraverso questo provvedimento, ha restituito dignità e onore, "indistintamente dal ruolo di appartenenza", a tutti gli operatori della Polizia di Stato. Diciamo che il Prefetto Gabrielli ha "riconsegnato la divisa" a tutti quei poliziotti che, loro malgrado, erano stati costretti a lasciare il proprio servizio poiché coinvolti in eventi particolarmente gravi ma per i quali fino ad oggi, a causa del loro ruolo "non funzionale", erano preclusi dall'accesso al "Ruolo d'Onore".

"Quindi, grazie alla decisione del Prefetto Gabrielli, le verrà assegnato un incarico?".

Iannucci: "Auspicio di sì. Sto valutando di rientrare in attività con incarichi di docenze presso la Questura di Pisa, mio ultimo ufficio di servizio.

Colgo l'occasione per salutare il dott. Gaetano Bonaccorso, nuovo Questore di Pisa, e formulargli i miei migliori auguri per la sua recente nomina. Desidero inoltre ringraziare sentitamente il Prefetto Gabrielli e augurargli buon lavoro per il suo nuovo prestigioso incarico istituzionale che sono certo svolgerà con professionalità, competenza e sensibilità e grazie al quale potrò nuovamente "vestire la divisa" e continuare a servire il mio Paese".

Roma, 6 aprile 2021

Giovanni Serenellini

Direttore LO SCUDO NEWS

